Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 90

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 14 aprile 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nomina di Senatori del Regno

Sua Maestà il RE IMPERATORE, con decreto 8 aprile 1939-XVII, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, si è compiaciuto nominare Senatori del Regno:

Arnoni avv. Fortunato Tommaso.
Baslini avv. Antonio.
Beneduce prof. dott. Alberto.
Bianchini avv. Giuseppe.
Borromeo D'Adda Febo.
Donzelli Beniamino.
Drago ing. Aurelio.
Ferretti prof. Giacomo.
Gai Silvio.
Geremicca avv. Alberto.
Maraviglia avv. Maurizio.
Mariotti avv. Alessandro.
Morisani prof. dott. Teodoro.
Orano prof. dott. Paolo.
Quilico avv. Carlo Alberto.
Serpieri prof. dott. Arrigo.
Trigona ing. Emanuele.
Tullio avv. Francesco.
Varzi Ercole.
Vinci prof. Gaetano.

(1747)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

R. decreto 21 *luglio* 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì* 6 *settembre* 1938-XVI, *registro* 28 *Africa Italiana, foglio* 229.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO

Boato Alberto fu Pompilio e fu Puller Margherita, nato a Monselice (Padova) il 26 dicembre 1907, tenente complemento del XVII battaglione eritreo. — Ufficiale di provato valore, che già si era distinto nelle precedenti azioni del Tigrai, in quattro giornate consecutive di combattimento, dimostrava ancora preclari doti di calma e di aggressività. Nell'ultima giornata si batteva con grande coraggio, fino a quando, circondato e sopraffatto dal numero, non veniva fatto prigioniero e salvato da morte sicura da un nostro ex ascari. — Amba Gallai-M. Meberrò-M. Lata, 19-22 gennaio 1936-XIV.

Fila Arturo di Domenico e di Gabrielli Ines, nato a Magnacavallo (Mantova) il 16 marzo 1912, camicia nera scelta del I gruppo battaglioni CC.NN. d'Eritrea. — Conducente di auto militare, mentre si prodigava per disimpegnarsi dall'impossibilità di procedere, per le asprezze della strada, veniva fatto segno a colpi d'arma da fuoco da parte di armati abissini annidati nei dintorni. Con rapido intuito, mostrando esemplare ardimento e sprezzo del pericolo, si slanciava, imbracciando il moschetto, verso gli assalitori voltisi in fuga, e li uccideva entrambi. Partecipando subito dopo al rastrellamento del terreno con un reparto di camicie nere, confermava le sue doti di valoroso soldato. — Debra Amba, 29 febbraio 1936-XIV.

Abdalla ben Mohamed, buluc basci (2373) del 3° reggimento fanteria coloniale VI battaglione, 3ª compagnia. — Graduato intelligente, attivo, volonteroso, capace, autorevole, durante il combattimento del giorno 16 novembre 1936 comandante delle salmerie di primo scaglione, attaccato dai ribelli sfuggiti all'azione delle compagnie, con azione energica sicura e rapida, disponeva per il parcamento delle salmerie in luogo sicuro e defilato e, arditamente, con pochi animosi si lanciava contro i ribelli e li sgominava con la sua azione pronta e decisa. Bell'esempio di calma e sprezzo del pericolo; in ogni occasione ha dimostrato qualità di energia, capacità di comando superiori al suo grado. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Braim ben Mohamed Lisir, ascari (22102) del 3° reggimento fanteria coloniale VI battaglione. — Ascari anziano, esemplare elemento, sempre pronto al combattimento, già ferito a Bircut rientrato da poco dall'ospedale, partecipava al combattimento con alto spirito militare. Primo fra i compagni nel superare le difficoltà del terreno e sprezzante del fuoco nemico proveniente da un nucleo di ribelli ben mascherati, si slanciava arditamente contro di esso affrontandoli con lancio di bombe a mano, volgendoli in precipitosa fuga. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

CROCE DI GUERRA

Mearini Mariano di Giuseppe e di Tartanelli Agnese, nato a Tortona (Alessandria) il 17 novembre 1905, camicia nera del reparto stampa-propaganda storico della M.V.S.N. — Trovatosi in zona di combattimento, presso il comando divisione CC. NN. « 3 Gennaio » in occasione di improvviso attacco del nemico si portava volontariamente sulla linea del fuoco dimostrando ammirevole senso del dovere, spirito d'iniziativa e sprezzo del pericolo. — Quam Quam, 16-17 febbraio 1936-XIV.

Pini Paolo di Camillo e di Camurri Elena, nato a Modena il 27 settembre 1910, camicia nera del I gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea. — Trovatosi in zona di combattimento, presso il comando divisione CC. NN. « 3 Gennaio », in occasione d'improvviso attacco del nemico, si portava volontariamente sulla linea del fuoco dimostrando ammirevole senso del dovere, spirito d'iniziativa e sprezzo del pericolo. — Quam Quam, 16-17 febbraio 1936-XIV.

Sassone Arturo di Vincenzo e di Salvatore Adelaide, nato a Vallo della Lucania (Salerno) il 2 gennaio 1899, camicia nera del reparto stampa propaganda storico della M.V.S.N. — Al seguito di una autocolonna che riforniva di viveri e munizioni reparti avanzati della divisione CC. NN. « 21 Aprile », si prodigava incessantemente per ogni esigenza del servizio attraverso difficoltà di pericolo, incendi continui ed insidie del nemico, dimostrando alto senso del dovere, capacità di azione e sereno coraggio. — Sciré, 5 marzo 1936-XIV.

Silvetti Emidio, tenente complemento del IX battaglione eritreo. — Con la sua mezza compagnia si slanciava contro elementi nemici che minacciavano un fianco del battaglione, disperdendoli e infliggendo loro perdite. — Abdalla Ghiorghis, 13 dicembre 1936-XV.

Tordini Paolo fu Ettore e di Maregno Annunziata, nato a Corneliano (Cuneo), camicia nera del VI gruppo battaglioni CC. NN. — Trovatosi in zona di combattimento presso il comando divisione CC. NN. « 3 Gennaio », in occasione d'improvviso attacco del nemico, si portava volontariamente sulla linea del fuoco dimostrando ammirevole senso del dovere, spirito d'iniziativa e sprezzo del pericolo. — Quam Quam, 16-17 febbraio 1936-XIV.

Abdalla ben Massaud, buluc basci (6843) del 3° reggimento fanteria coloniale VI battaglione libico. — Graduato intelligente e di provata fede, trovatosi colla sua squadra alla sinistra del nostro schieramento, assolveva ottimamente il compito di protezione del suo reparto. Delineatasi una minaccia sul suo fianco da parte di alcuni nuclei ribelli, li minacciava con slancio ed ardimento tanto da far proseguire ben presto il suo reparto. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Abdalla ben Mohamed Zavia, ascari (20710) del 3° reggimento fanteria coloniale VI battaglione libico. — Ex muntaz riarruolatosi volontario, tiratore di mitragliatrice leggera dotato di alto sentimento di disciplina, in combattimento malgrado l'insidioso terreno, si slanciava, di propria iniziativa, trascinando i propri compagni di squadra in posizione tale da annientare in breve con il fuoco nutrito dell'arma e della squadra la resistenza di un nucleo di ribelli che, bene appostato, batteva minacciosamente il fianco del proprio plotone. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Abdussalam ben Mahaluf, buluc basci (838) del 3° reggimento fanteria coloniale II battaglione libico. — Comandante di buluc esploratori, capo pattuglia di punta, malgrado che il terreno fosse fortemente accidentato, riusciva dopo pochi minuti di distacco a prendere contatto col nemico e rilevarne le sue forze. Segnalava inoltre la postazione di una mitragliatrice nemica che con raffiche rabbiose minacciava una pattuglia di dubat. Si appostava dietro una roccia e con mirato fuoco, faceva tacere l'arma nemica costringendo ad allontanarsi e quindi abbandonare la posizione che occupava. — Sciré, 16 novembre 1936.

Ailè Uniel, ascari del XX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Sotto violento fuoco nemico, accorreva per primo, incurante del pericolo, sulla posizione concorrendo efficacemente col fuoco della propria mitragliatrice a brevissima distanza, alla completa rotta di elementi ribelli. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Amor ben Mohamed Gerrai, buluc basci (4470) del 3° reggimento fanteria coloniale II battaglione libico. — Comandante di buluc M.P., durante un combattimento, si portava ove maggiore era il pericolo e trascinava i suoi uomini con l'esempio confermando così le sue belle qualità di combattente già rilevate in precedenti fatti d'arme. — Gianagobò, 15-16 aprile - Bircut, 19 aprile 1936 - Bivio Kunni, 23-28 luglio 1936 - Sciré, 16 novembre 1936-XV.

Aptù Tesfai, ascari (91165) del XX battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Ascari tiratore di mitragliatrice leggera, dimostrava in combattimento non comuni qualità di coraggio e di calma. Apriva più volte con prontezza e sprezzo del pericolo aggiustato tiro contro il nemico, infliggendogli perdite. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Asberon Aptenchiel, muntaz del XX battaglione eritreo reparto comando. — Graduato comandante di pattuglia esploratori, assolveva con audacia e perizia il compito affidatogli, portandosi con la sua pattuglia a contatto di nuclei nemici. Dava utilissime informazioni circa la dislocazione degli elementi nemici. Si prodigava per tutta la durata dell'azione incitando i componenti della sua pattuglia e servendo loro di esempio nell'affrontare il pericolo. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Asfahà Guangul, muntaz (47287) del XX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Muntaz capo arma di una mitragliatrice leggera, durante un violento ed improvviso attacco nemico, sopravanzava tutti e con raffiche bene aggiustate contribuiva efficacemente al felice esito del contrattacco alla baionetta, sferrato dai suoi compagni. Dava bella prova di calma, coraggio e decisione. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Assen ben Abdalla, ascari (22194) del 3° reggimento fanteria coloniale, II battaglione libico. — Con alto senso del dovere e spirito di abnegazione, malgrado la reazione di fuoco avversaria, arditamente postava il proprio fucile mitragliatore in luoghi molto battuti e scoperti, impedendo che un minaccioso tentativo di infiltrazione avversaria fosse portato a compimento. — Sciré, 17 novembre 1936-XV.

Bide Mogos, ascari (13904) del XX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Bella figura di mitragliere, eccelleva durante tutto il combattimento per calma e sprezzo del pericolo, solo preoccupato del funzionamento dell'arma. Primo a spalleggiare nell'inseguimento, bell'esempio ai propri compagni. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Brahim ben Mohamed Smeda, buluc basci (8014) del 3° reggimento coloniale, VI battaglione libico. — Comandante di squadra mitragliatrice Fiat incaricato di proteggere il fianco destro della compagnia di avanguardia della colonna che muoveva all'attacco di posizioni saldamente tenute dal nemico, assolveva brillantemente il proprio compito, dimostrando, come negli altri combattimenti, serenità e sprezzo del pericolo ed infondendo nei propri dipendenti la volontà di tutto osare perchè facilitato fosse il compito ai fucilieri. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Bused ben Mohamed, muntaz (6417) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Muntaz comandante titolare di squadra contribuiva efficacemente con tiri fiancheggianti all'azione della compagnia dimostrando grande coraggio, senso del dovere, sprezzo del pericolo ed avvedutezza nel comando di squadra. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Ghebreiohannes Michelai, ascari del XX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Sprezzante del violento fuoco nemico, animava i compagni alla lotta, concorrendo con particolare efficacia di fuoco della propria mitragliatrice alla completa rotta del nemico. Si slanciava per primo all'inseguimento, bell'esempio a tutta la sezione — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Gherechidan Guangul, ascari del XX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Durante il combattimento, tiratore di M.L., sotto intenso fuoco avversario incurante del pericolo, calmo e preciso apriva il fuoco con la sua arma, contribuendo al successo dell'azione arrecando perdite al nemico. Esempio di fede e di spiccato senso del dovere. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Gheresghier Andu, muntaz (38258) del XX battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di buluc, dava bello esempio di coraggio ai propri ascari, guidandoli all'attacco contro formazioni ribelli con grande slancio e sprezzo del pericolo. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Gherìesus Destà, muntaz del XX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Comandante di buluc, sapeva durante il combattimento infondere calma ed ardire ai propri uomini. Dalla posizione occupata con prontezza, con intenso ed efficace fuoco contribuiva al successo dell'azione. Per tutta la durata del combattimento animava i suoi uomini con l'esempio della sua fede e del suo spiccato senso del dovere. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Kalifa ben Assen, uachil (11805) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Porta arma tiratore di una squadra mitragliatrici, essendogli inceppata l'arma durante il combattimento riusciva con calma e perizia a rimettere la mitragliatrice in efficenza sotto violento fuoco avversario, dimostrando doti di ottimo graduato. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Kamis ben Mohamed, ascari (20415) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — In otto combattimenti dimostrò calma, serenità, attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Iohannes Ebiò, buluc basci del XX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Durante il combattimento, sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica sapeva trasfondere ai propri uomini calma, serenità e sprezzo del pericolo. Esempio di alto spirito militare, di coraggio e ardimento, occupava primo fra tutti una posizione dominante dalla quale poteva svolgere efficace azione di fuoco che obbligava il nemico alla ritirata. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Lazari ben Munir, sciumbasci (6286) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Capo plotone mitragliatrici Fiat, già ferito durante il combattimento di bivio Kunni, ovunque ed in ogni circostanza fu di valido aiuto al propro ufficiale. Sempre presente presso l'arma che più difficile aveva il compito, con la parola e con l'esempio rincuorava i dipendenti e infondeva loro quella serenità e fiducia che permetteva di assolvere brillantemente il compito loro affidato. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Macazunn ben Mohamed, muntaz (6881) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Ottimo graduato sempre pronto a qualsiasi prova dimostrò belle qualità militari in tutti i combattimenti, coadiuvando con calma ed ardire il comandante di squadra. Nello scontro di Kunni fu di alto esempio nell'incitare con la parola e i fatti nell'assalire un nucleo ribelle che bene appostato e favorito dall'insidioso terreno contrastava l'avanzata del proprio plotone. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Miled ben Abduselam, muntaz (10728) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Vice capo squadra già ferito a Gianagobò di ritorno dall'ospedale fu incaricato del comando di una squadra in mancanza del buluc basci. Costantemente disciplinato e attivo nello scontro di Kunni seppe condurre il proprio reparto con perizia e risolutezza nell'assalire arditamente disperdendoli nuclei di ribelli bene appostati e favoriti dal terreno. Alto esempio di spirito militare e di sprezzo del pericolo. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Miled ben Mabruh, buluc basci (12805) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Comandante di una squadra mitragliatrici di un reparto fiancheggiante occupava di propria iniziativa una posizione dominante, evitando così un tentativo di aggiramento da parte del nemico. Con tiri violenti e precisi obbligava l'avversario alla fuga, infliggendogli numerose perdite. Ottimo graduato, esempio di coraggio e di spirito aggressivo. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Miled ben Mohamed, buluc basci (4071) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Quale buluc basci comandante di squadra con il compito di neutralizzare un nucleo ribelle, con grande senso del dovere, sprezzo del pericolo, coraggio non comune, sotto nutrito fuoco avversario per primo vi si lanciava contro trascinando con l'esempio e con impeto i suoi dipendenti. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Mirragg Gabe, buluc basci del XX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Sotto violento fuoco nemico e con grande sprezzo del pericolo accorreva in linea con la sezione mitraglieri al suo comando, concorrendo con fuoco preciso alle brevi distanze alla rotta di elementi ribelli. Sempre primo nell'inseguimento oltre gli obiettivi fissati, bell'esempio di fierezza e di attaccamento al dovere. Già distintosi a Mai Ceu (31 marzo), a Malca Gilo (20 agosto) a Dobassò (5 novembre). — Kunni 15 novembre 1936-XV.

Mohamed ben Abdussalam, ascari (23003) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Porta munizioni attivissimo in tutti gli scontri sostenuti, durante il combattimento di Kunni su un terreno difficilissimo e battuto da nemici bene appostati e mascherati, infaticabile e sprezzante del pericolo provvedeva continuamente di munizioni la mitragliatrice della propria squadra percorrendo con prontezza e rapidità il non breve tratto di terreno fra il posto di rifornimento e la propria arma. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Mohamed ben Hamed Serald, muntaz (938) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Graduato molto anziano di servizio, sempre primo fra i suoi uomini, dimostrò in tutti i combattimenti sprezzo del pericolo incitando con la parola e l'esempio gli ascari ed i compagni della propria squadra. Nello scontro di Kunni fu infaticabile sull'impervio terreno, incurante del fuoco nemico. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Mohamed ben Massaud, ascari del 3° reggimento fanteria coloniale, sezione cannoni 65/17. — In numerosi combattimenti dimostrava grande slancio e noncuranza del pericolo, pur di assicurare il recapito tempestivo degli ordini affidatigli. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Mohamed ben Miled ben Ali, uachil (9935) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Ascari anziano già distintosi in combattimenti precedenti, dimostrò sempre calma e coraggio. Minacciato da vicino, incitò i compagni e con essi si slanciò contro un nucleo di ribelli fugandoli. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Mohamed ben Mustafà, buluc basci (5437) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Comandante di squadra avanzata svelatosi sul suo fronte un forte gruppo ribelle, alla testa dei suoi uomini si portava in posizione dominante mettendo l'avversario in fuga dopo ripetuti attacchi. Esempio di calma, serenità, coraggio non comune. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Mohamud ben Mohamed, uachil del 3° reggimento fanteria coloniale, sezione cannoni 65/17. — Incaricato del rifornimento munizioni, durante tutto il combattimento si prodigava instancabilmente per assicurare il servizio a lui affidato, dimostrando sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Omar Humed, muntaz del XX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Comandante di buluc, dava durante il combattimento prova di ardimento e sprezzo del pericolo. Sapeva, malgrado l'intenso fuoco avversario, portare i suoi uomini con rapidità in posizione ove giungeva primo fra tutti. Con intelligente azione di fuoco colpiva l'avversario sul fianco obbligandolo a retrocedere. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Rahuma ben Mohamed, muntaz (15935) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Nel combattimento di Kunni su terreno difficile e accidentato si slanciava decisamente avanti contro un nucleo di ribelli che ben coperto in boscaglia tentava con intenso fuoco contrastare l'avanzata della squadra e lo distruggeva mettendo in fuga i superstiti. Ottimo vice capo squadra, anche nei combattimenti precedenti dimostrò sempre alto senso del dovere, iniziativa, calma e sprezzo del pericolo. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Sala ben Mohamed, muntaz (24646) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Capo squadra porta ordini, malgrado la sua salute non fosse perfetta, si prodigò in tutti i combattimenti sostenuti specialmente nello scontro di Kunni seppe mantenere continuamente e perfettamente il collegamento fra i plotoni, il posto di rifornimento ed il comando di compagnia, dimostrando costantemente sprezzo del pericolo ed alto senso militare percorrendo il terreno dello scontro insidiosissimo e difficile con prontezza e rapidità. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Salem ben Alì Zurghi, ascari (32587) del 3° reggimento coloniale, II battaglione libico. — Porta arma, sotto intenso fuoco di fucileria avversaria, con pronto intuito, nonostante il terreno non offrisse alcuna copertura, piazzava il proprio fucile mitragliatore, controbattendo il nemico con tiro efficace, tanto da costringerlo al ripiegamento immediato. Già distintosi per prove di coraggio in precedenti combattimenti. — Sciré, 17 novembre 1936-XV.

Salem ben Ramadan el Baggar, ascari (16232) del 3° reggimento fanteria coloniale, II battaglione libico. — Mitragliere del plotone esploratori, dava prova di arditezza, di perizia e di sereno sprezzo del pericolo. — Sciré, 16 novembre 1936-XV.

Salem ben Saad, ascari (14428) del 3° reggimento fanteria coloniale, II battaglione libico. — Porta arma tiratore, nell'ascesa di un ripido costone boscoso, vedendo i compagni che, meno forti di lui cedevano alla grave fatica, si caricava di una cassetta munizioni tolta ad un compagno e giungeva primo sulla cima prevenendo il nemico sul quale apriva da solo un fuoco ben aggiustato. Sopraggiunti i compagni, li incitava a premere sul nemico disorientato, costringendolo a volgere in fuga. Fulgido esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Sciré, 16 novembre 1936-XV.

Sciaheb ben Alì, ascari (24755) del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — In combattimento, dopo una faticosa marcia attraverso difficoltissimo terreno, si slanciava arditamente in avanti incurante del fuoco avversario. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Tella Habtè, muntaz (17027) del XX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Porta ordini del comando di compagna, trasmetteva con rara precisione, sprezzo del pericolo in terreno battutissimo, gli ordini a lui affidati, concorrendo non poco alla vittoria. Intelligente, sempre distintosi in tutti gli scontri dall'inizio delle operazioni in Etiopia. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Tesfanchiel Guangul, buluc basci del XX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Durante il combattimento, sotto il fuoco avversario sapeva manovrare con prontezza ed energia incurante e sprezzante del pericolo. Esempio di fedele ascari e di alto spirito del dovere procedeva alla testa del suo buluc facendo fantasie di guerra che trascinavano all'entusiasmo i suoi uomini. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

Uoldegherghis Mellasc, muntaz (47564) del XX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Sprezzante del violento fuoco nemico, cooperava in modo spiccato alla più celere repressione dell'azione avversaria con fuoco preciso di mitragliatrice alle brevissime distanze. Primo ad inseguire fino alla completa rotta del nemico. — Kunni, 15 novembre 1936-XV.

(1341)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 15 novembre 1938-XVII, n. 2272.

Costituzione di un nuovo Consorzio di rimboschimento fra lo Stato e la provincia di Palermo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1591, con il quale veniva costituito per la durata di un decennio un Consorzio tra lo Stato, la provincia ed il comune di Palermo allo scopo di provvedere ai lavori di rimboschimento del Monte Pellegrino, sito nel Comune suddetto con un contributo annuo da parte dello Stato di L. 6000 pari a metà della spesa;

Visto il Nostro decreto 4 dicembre 1927, n. 2766, con il quale il predetto Consorzio tra lo Stato, la provincia ed il comune di Palermo è ricostituito per la durata di anni dieci con un contributo annuo di L. 34.000 sempre pari alla metà della spesa;

Visto il R. decreto 7 dicembre 1933-XII, n. 2374, con il quale venne costituito un secondo Consorzio tra lo Stato, la provincia di Palermo ed i comuni di Termini Imerese e Caccamo per la durata di un quinquennio allo scopo di provvedere secondo le norme contenute nel R. decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267, e relativo regolamento approvato con R. decreto 16 maggio 1926, n. 1126, al rimboschimento dei terreni vincolati ed alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati anche essi sottoposti al vincolo nella detta Provincia;

Vista la deliberazione del Rettorato della provincia di Palermo 7 marzo 1938-XVI, n. 0255, approvata dal Ministero degli interni ai sensi dell'art. 150 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, in data 26 luglio 1938-XVI, con la quale viene deciso di disciogliere i due predetti Consorzi e costituirne in loro vece uno nuovo per la durata di dieci anni tra lo Stato, la provincia di Palermo, il comune di Palermo, quello di Monreale e quello di Termini Imerese, al quale la Provincia si obbliga a partecipare con un contributo di L. 40.000 annue;

Vista la deliberazione del comune di Palermo 13 aprile 1938-XVI, n. 2276, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta 9 aprile 1938, con la quale viene decisa la partecipazione al nuovo Consorzio per la durata di un decennio, assumendo l'impegno di corrispondere la quota annua di L. 30.000;

Vista la deliberazione del comune di Monreale 5 marzo 1938-XVI, n. 1086/521, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta 27 settembre 1938-XVI, con la quale viene decisa la partecipazione al nuovo Consorzio per la durata di un decennio, assumendo l'impegno di corrispondere la quota annua di L. 20.000;

Vista la deliberazione del comune di Termini Imerese 27 maggio 1938-XVI, n. 522, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta 31 maggio 1938-XVI, con la quale viene decisa la partecipazione al nuovo Consorzio per la durata di un decennio, assumendo l'impegno di corrispondere la quota annua di L. 5000;

Visto l'art. 75 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3267, e l'art. 99 del regolamento 16 maggio 1926, n. 1126;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono abrogati il decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1571, ed i Nostri decreti 4 dicembre 1927, n. 2766, e 7 dicembre 1933, n. 2374, ed in conseguenza è disciolto il Consorzio di rimboschimento tra lo Stato, la provincia di Palermo ed il comune di Palermo per il rimboschimento del Monte Pellegrino ed il Consorzio tra lo Stato, la provincia di Palermo e i comuni di Termini Imerese e Caccamo per il rimboschimento dei terreni vincolati e la ricostituzione dei boschi estremamente degradati della Provincia.

Art. 2.

In luogo dei due Consorzi disciolti viene costituito ai termini dell'art. 75 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3267, un nuovo Consorzio di rimboschimento tra lo Stato, la provincia di Palermo, il comune di Palermo, il comune di Monreale ed il comune di Termini Imerese, per provvedere al rimboschimento dei terreni vincolati ed alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati anch'essi sottoposti a vincolo della provincia di Palermo per la durata di dieci anni a decorrere dall'esercizio 1938-39.

Art. 3.

Il contributo dello Stato al suddetto Consorzio di rimboschimento è determinato in L. 95.000 (novantacinquemila) pari alla metà spesa da sostenersi per i predetti lavori, mentre l'altra metà rimane a carico della provincia di Palermo per L. 40.000, del comune di Palermo per L. 30.000, del comune di Monreale per L. 20.000 e del comune di Termini Imerese per L. 5000.

La suddetta somma di L. 95.000 sarà prelevata dal fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste sul capitolo 43 per l'esercizio 1938-39 e dei capitoli corrispondenti dei bilanci per gli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

ROSSONI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1939-XVII
Atti del Governo, registro 408, *foglio* 48. — MANCINI

REGIO DECRETO 27 marzo 1939-XVII, n. 565.

Restituzione del dazio di confine sul cotone greggio impiegato nella fabbricazione delle coperture pneumatiche per aeroplani che si esportano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 13 delle disposizioni preliminari alla tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, modificato dall'art. 2 del R. decreto 10 settembre 1923, n. 1972;

Visto il R. decreto 22 febbraio 1930, n. 174, che concede la restituzione del dazio di confine sul cotone greggio impiegato nella fabbricazione delle coperture pneumatiche per automobili, motocicli e velocipedi destinato alla esportazione;

Udito il Comitato consultivo di cui all'art. 1 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1313, successivamente modificato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per gli scambi e per le valute;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È concessa la restituzione del dazio di confine sul cotone greggio impiegato nella fabbricazione delle coperture pneumatiche per aeroplani che si esportano.

I quantitativi di cotone da ammettere al beneficio di cui al precedente comma saranno accertati con le modalità che verranno stabilite dal Ministro per le finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *aprile* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 408, *foglio* 49. — MANCINI

REGIO DECRETO 5 gennaio 1939-XVII, n. 566.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento professionale « Bellini », in Novara.

N. 566. R. decreto 5 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene eretta in ente morale la Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento professionale « Bellini » in Novara, e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *aprile* 1939-XVII

REGIO DECRETO 8 febbraio 1939-XVII, n. 567.

Riconoscimento, agli effetti civili, della dissacrazione e chiusura al culto della Chiesa di S. Giovanni in Laterano, in Sant'Angelo di Brolo (Messina).

N. 567. R. decreto 8 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Patti in data 1° agosto 1938-XVI relativo alla dissacrazione e alla chiusura al culto della Chiesa di S. Giovanni in Laterano in Sant'Angelo di Brolo (Messina).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *aprile* 1939-XVII

REGIO DECRETO 8 febbraio 1939-XVII, n. 568.

Riconoscimento, agli effetti civili, della nuova parrocchia dell'Immacolata Concezione, in Borgo Marina, comune di Bordighera (Imperia).

N. 568. R. decreto 8 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Ventimiglia in data 8 dicembre 1936-XV, relativo alla erezione in parrocchia della Chiesa della Beata Vergine Maria sotto il titolo della Immacolata Concezione in località Borgo Marina, comune di Bordighera (Imperia).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *aprile* 1939-XVII

REGIO DECRETO 8 febbraio 1939-XVII, n. 569.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di Santa Maria del Pozzo, in Somma Vesuviana (Napoli).

N. 569. R. decreto 8 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di Santa Maria del Pozzo, in Somma Vesuviana (Napoli).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *aprile* 1939-XVII

REGIO DECRETO 16 febbraio 1939-XVII, n. 570.

Soppressione delle Fabbricerie di n. 78 chiese in provincia di Pavia.

N. 570. R. decreto 16 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione delle Fabbricerie di n. 78 chiese in provincia di Pavia.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *aprile* 1939-XVII

DECRETO DEL DUCE 15 marzo 1939-XVII.

Determinazione del limite massimo di emissione degli speciali titoli di credito denominati « Certificati di credito per il finanziamento di opere di bonifica integrale ».

IL DUCE

Visto l'art. 6 del R. decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2370;
Vista la richiesta del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del 27 dicembre 1938-XVI, n. 11382;
Sulla proposta del Ministro per le finanze;
Sentito il Comitato dei Ministri di cui all'art. 12 del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Decreta:

Il limite massimo di emissione degli speciali titoli di credito denominati « Certificati di credito per il finanziamento di opere di bonifica integrale » contemplati dal R. decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2370, è fissato, per il 1° semestre dell'anno 1939-XVII, in 170 milioni di lire.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 marzo 1939-XVII

MUSSOLINI

(1720)

DECRETO DEL DUCE 25 marzo 1939-XVII.

Varianti alle norme di assunzione in ruolo del personale di gruppo A del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione.

IL DUCE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive modificazioni;
Visto l'art. 13 del R. decreto-legge 11 giugno 1932, n. 696, convertito nella legge 3 aprile 1933, n. 441;
Visto il proprio decreto in data 1° settembre 1936, registrato alla Corte dei conti il 10 settembre successivo al foglio 9 Finanze, pag. 144, col quale si approva il ruolo organico del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione;
Ritenuta la necessità e l'urgenza di modificare le norme di assunzione in ruolo per il personale di gruppo *A* contenute nell'art. 3 del predetto decreto;
Di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Decreta:

Articolo unico.

Il primo comma dell'art. 3 del decreto del Capo del Governo in data 1° settembre 1936 è sostituito dal seguente:
« L'assunzione al grado iniziale del gruppo *A* dell'organico del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione è fatta mediante pubblico concorso per esami fra laureati in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche, che abbiano compiuto gli anni 18 e non oltrepassato i 30 anni di età, salvo le eccezioni di legge, e che abbiano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per poter concorrere ai posti di grado iniziale del gruppo *A* delle Amministrazioni dello Stato.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua data e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 marzo 1939-XVII

p. *Il DUCE*
Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
MEDICI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1719)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 28 marzo 1939-XVII.

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa di risparmio di Atri (Teramo).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Ritenuta l'opportunità di sottoporre la Cassa di risparmio di Atri, con sede in Atri (Teramo), alla procedura di amministrazione straordinaria di cui all'anzidetto Regio decreto-legge;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa di risparmio di Atri, con sede in Atri (Teramo), sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 marzo 1939-XVII

MUSSOLINI

(1715)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI 4 aprile 1939-XVII.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e sostituzione della procedura di liquidazione ordinaria con quella speciale della Cassa rurale di prestiti e risparmio di Ruda (Udine).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di sostituire la procedura di liquidazione in corso della Cassa rurale di prestiti e risparmio di Ruda, avente sede nel comune di Ruda (Udine), con la speciale procedura di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti e risparmio di Ruda, avente sede nel comune di Ruda (Udine), e la procedura di liquidazione ordinaria della Cassa stessa è sostituita con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, ed al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 aprile 1939-XVII

MUSSOLINI

(1717)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Determinazione delle quote di integrazione da assegnare ai venditori di prodotti serici per le vendite effettuate nel mese di novembre 1938.

Con decreti in data 1° febbraio 1939-XVII, registrati alla Corte dei conti addì 28 febbraio 1939, il Ministro per le corporazioni, di concerto coi Ministri per le finanze e per gli scambi e le valute, ha stabilito la misura delle quote d'integrazione da assegnare, ai sensi del R. decreto-legge 29 maggio 1937, n. 1267, ai venditori di prodotti serici delle campagne 1937 e 1938, per le vendite effettuate nel mese di novembre 1938.

(1772)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 81

del 7 aprile 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89,05
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	426,25
Argentina (Peso carta)	4,40
Belgio (Belga)	3,1975
Canadà (Dollaro)	18,95
Danimarca (Corona)	3,975
Germania (Reichsmark)	7,632
Norvegia (Corona)	4,4745
Olanda (Fiorino)	10,0885
Polonia (Zloty)	358,90
Portogallo (Scudo)	0,8082
Svezia (Corona)	4,59
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8735
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	70,625
Id. 3,50 % (1902)	70,05
Id. 3,00 % Lordo	49,45
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	66,475
Id. Id. 5 % (1936)	90,875
Rendita 5 % (1935)	90,225
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,90
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	98,775
Id. Id. 5 % - Id. 1941	100,35
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,375
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	89,575
Id. Id. 5 % - Id. 1944	95,075

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario della Cassa di risparmio di Atri (Teramo)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del Duce del Fascismo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 28 marzo 1939-XVII che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa di risparmio di Atri, con sede in Atri (Teramo);

Dispone:

Il comm. dott. Paladino Paladini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa di risparmio di Atri, con sede in Atri (Teramo), con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1716)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti e risparmio di Ruda (Udine).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti e risparmio di Ruda, con sede nel comune di Ruda (Udine), e sostituisce alla procedura di liquidazione in corso della Cassa stessa la speciale procedura di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il rag. Francesco Badocchi fu Giuseppe è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di prestiti e risparmio di Ruda, avente sede nel comune di Ruda (Udine), ed i sigg. Egidio Bearzot di Antonio, Olimpio Gratton di Luigi e Carlo Colesan di Giovanni Battista sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 aprile 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1718)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il proprio decreto n. 31340 dell'11 agosto scorso con il quale veniva approvata la graduatoria dei condidati dichiarati idonei nel concorso ai posti vacanti di medico condotto nella provincia di Genova al 30 novembre 1936-XV, e il decreto pari data e numero con il quale veniva provveduto alla dichiarazione dei vincitori dei posti messi a concorso;

Viste le lettere 14 e 22 febbraio scorso con le quali il podestà di Genova rende noto il passaggio del dott. Rosasco Sebastiano dalla zona 34ª Rivarolo-capoluogo, allo stesso assegnata in base alla graduatoria di cui sopra, ad altra zona del Comune, e dichiara rinunciatario il dott Fazio Giuseppe per non avere assunto servizio nel termine prescritto nella condotta di Voltri Crevari, zona 48ª;

Ritenuto che i dottori Avanzino Luigi di Francesco e Fascina Luigi di Domenico, dichiarati vincitori il primo della condotta di Genova Cornigliano orientale, zona 38ª, e il secondo della condotta di Genova Bavari, zona 27ª, hanno indicato, nell'ordine di preferenza incluso nelle domande d'ammissione al concorso, rispettivamente le condotte di Rivarolo capoluogo e Cornigliano orientale a preferenza di quelle sopra indicate;

Ritenuto, pertanto, che occorre designare due nuovi sanitari per le condotte di Genova-Voltri Crevari e Genova-Bavari, come sopra rimaste scoperte;

Visto l'ordine della graduatoria e ritenuto che il dott. Serra Francesco di Vincenzo, 21° classificato, ha rinunciato alla nomina, che il dott. Roveglia Vittorio di Dalmazio, 22° classificato, ha optato per la condotta di Cogoleto, Zona A, pure vacante, che il dott. Musso Achille 23° classificato ha chiesto la condotta di Genova Bavari per prima nell'ordine di preferenza, che il dott. De Barbieri Antonio di Tomaso, 24° classificato, non ha indicato nella propria domanda alcuna delle sedi attualmente vacanti, mentre il dott. Manarini Alberto di Ugo, 25° classificato, ha compreso nell'elenco delle sedi preferite quelle di Genova-Voltri Crevari;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, numero 281;

Decreta:

I seguenti candidati, partecipanti al concorso di cui sopra, sono dichiarati vincitori dei posti a fianco di ciascuno di essi indicati:

1) Dott. Avanzino Luigi di Francesco (19° classificato) Genova-Rivarolo capoluogo - Zona 34ª.

2) Dott. Fascina Luigi di Domenico (20° classificato) Genova-Cornigliano orientale - Zona 38ª.

3) Dott. Musso Achille di Giacomo (23° classificato) Genova-Bavari - Zona 27ª.

4) Dott. Manarini Alberto di Ugo (25° classificato) Genova-Voltri Crevari - Zona 48ª.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e del comune di Genova.

Genova, addì 30 marzo 1939-XVII

p. *Il prefetto*: BELLEI

(1733)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il proprio decreto n. 31340 dell'11 agosto scorso con il quale veniva approvata la graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso ai posti vacanti di medico condotto nella provincia di Genova al 30 novembre 1936-XV, e il decreto pari data e numero con il quale veniva provveduto alla dichiarazione dei vincitori dei posti messi a concorso;

Visti i propri decreti n. 40526 del 3 novembre scorso, n. 38194 del 16 novembre scorso, n. 48537 del 12 dicembre scorso, con i quali i dottori Marchetti Antonio, Fascina Luigi e Massa Giuseppe venivano dichiarati vincitori rispettivamente delle condotte di Davagna, Vobbia e Crocefieschi, nonchè i successivi decreti n. 51444 dell'11 gennaio c. a. n. 4941 del 3 febbraio 1939 con i quali detti dottori venivano designati per la nomina nelle condotte di Genova Rivarolo Teglia, Genova Voltri Fabbriche e Genova-Bavari, successivamente resesi vacanti;

Ritenuta la necessità di designare nuovi sanitari per la nomina nelle condotte di Davagna, Crocefieschi e Vobbia come sopra vacanti;

Ritenuto che il dott. Serra Francesco, 21° classificato, ha rinunciato alla nomina, che i dottori Roveglia Vittorio e Musso Achille, 22° e 23° classificato, sono stati designati per la nomina in altre condotte chieste a titolo preferenziale, che il dottor De Barbieri Antonio, 24° classificato, non ha chiesto alcuna delle sedi ora vacanti, che il dott. Manarini Alberto, 25° classificato, è stato dichiarato vincitore di altra condotta preferita, che il dott. Pastorino Santino, 26° classificato, nell'elenco delle sedi desiderate ha indicata la condotta di Davagna prima di Crocefieschi e Vobbia, che il dott. Zuanazzi Antonio, 27° classificato, non ha chiesta alcuna delle su riferite condotte, che il dott. Perolari Santo, 28° classificato, ha chiesto la condotta di Crocefieschi prima di quella di Vobbia e che il dottor Comola Giuseppe di Paolo, 29° classificato, ha compreso la condotta di Vobbia nell'elenco delle sedi richieste;

Veduti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati partecipanti al concorso di cui sopra sono dichiarati vincitori dei posti a fianco di ciascuno di essi indicati:

1) Pastorino Santino fu Giuseppe - Davagna;
2) Perolari Santo di G. B. - Crocefieschi;
3) Comola Giuseppe di Paolo - Vobbia.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e dei comuni di Davagna, Crocefieschi e Vobbia.

Genova, addì 30 marzo 1939-XVII

p. *Il prefetto*: BELLEI

(1731)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.